DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:

	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.000
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

(Conto corrente postale 1/29795)

MENTRE GIUNGONO A BERLINO LE DELEGAZIONI DI TUTTI I PARTITI COMUNISTI

Krusciov a colloquio con gli operai tedeschi alla vigilia del quinto congresso della S.E.D.

Oggi l'apertura dei lavori con la relazione di Ulbricht - Duecentomila lavoratori accolgono il Primo segretario del P.C.U.S. nel centro industriale di Halle

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 9 — Domattina, alle nove, il V Congresso nazionale del Partito socialista unifcato tedesco aprirà i suoi lavori nella grande palestra sportiva della Seeletinder, dove hanno luogo di consueto le manifestazioni e le assemblee politiche di maggior rilievo di Berlino democratica. Davanti agli edifici della Seeletinder è stata collocata nelle ultime ore una gigantesca locomotiva, nuova opera dei tecnici e dei lavoratori della R.D.T. Sul piazzale una duplice teoria di grandi bandiere scarlatte fa da quinta agli ingressi.

Si ha l'impressioe che tutto sia stato meticolosamente preparato per questo nuovo congresso della S.E.D., cui negli ambienti politici berlinesi si attribuisce una importanza è una efficacia dimostrativa fuori dell'ordinario.

La stessa città, cioè il settore democratico di Berlino, si è data un clima, un'atmosfera da congresso: sulla porta di Brandeburgo, al confine col settore occidentale, spiccano le insegne e gli striscioni della S.E.D.; dalla Unter den Linden verso le vie centrali, i giardini e le piazze, si dipanano file di bandiere; enormi pannelli fotografici, macchine e locomotori sono esposti nei punti centrali, di fianco alle stazioni della «sopraelevata».

Sono questi gli aspetti esteriori, che fanno da cornice al dibattito congressuale del partito, al bilancio di quattro anni di lavoro socialista. Alla seduta inaugurale del congresso saranno presenti domani decine di delegazioni dei partiti comunisti e operai di tutto il mondo. Fra le altre, sono giunte oggi quella ungherese diretta da Janos Kadar e quella polacca guidata da Morawski. Il direttore dell'*Humanité*, Etienne Fajon, rappresenterà il Partito comunista francese, mentre dalla Danimarca è giunto il segretario di quel partito, Ludwig Hansen, dall'Argentina i due membri del comitato centrale Padro Tadiolo e Paolino Gonzales Abelardi, dall'Albania Gogo Nushi e ancora numerosi altri esponenti del movimento operaio internazionale.

Secondo l'o.d.g. ufficiale reso noto oggi, dopo la costituzione della presidenza del congresso, vi saranno la relazione centrale di Walter Ulbricht sulla lotta per la salvaguardia della pace e lo sviluppo dell'edificazione socialista, il rapporto della commissione centrale di controllo, la discussione, le conclusioni di Ulbricht, le elezioni degli organi centrali del partito e il discorso di chiusura di Otto Grotewohl. Il Primo segretario della S.E.D. svolgerà la sua relazione domattina fra le 9,30 e le 14, con una pausa di mezz'ora alle 11,30.

Per domani è previsto un discorso di Krusciov al congresso. Intanto, il Primo ministro sovietico ha compiuto nel pomeriggio di ieri e stamane una visita ai centri industriali della bassa Sassonia.

Ieri Krusciov è stato acclamato da oltre 200 mila cittadini per le vie di Halle, dove ha tenuto un breve discorso politico, in cui ha sottolineato l'incessante ritmo di sviluppo del campo socialista. Egli ha affermato che i paesi socialisti accelerano di anno in anno l'edificazione della loro nuova struttura economica e sociale. Soltanto la Jugoslavia — ha soggiunto — ne resta fuori. Krusciov ha criticato i dirigenti jugoslavi, perchè non vogliono l'unità con i paesi socialisti, mentre parlano di una via particolare che si sostiene sull'elemosina degli americani.

Attaccando poi l'atteggiamento dei militaristi di Bonn, Krusciov ha, fra l'altro, rilevato che Adenauer non vuole riconoscere l'esistenza della RDT. Anche gli Stati Uniti — egli ha detto — non vogliono riconoscere la Cina, ma la Cina esiste. Anche la Unione Sovietica non la si è voluta riconoscere per un lungo periodo, ma se il sole stesso talvolta non si vede — ha esemplificato con ironia Krusciov — non significa per questo che non esista!

Quanto a tutte le chiacchiere che gli occidentali vanno facendo sulla cosiddetta crisi del comunismo, Krusciov ha rilevato che negli ultimi mesi l'Unione Sovietica ha aumentato di 4-6 milioni di tonnellate la produzione di ferro, mentre gli Stati Uniti possono dire soltanto di quanto è diminuita la loro. Ciò non significa — ha osservato ancora Krusciov — che le potenze capitalistiche debbano essere sottovalutate: esse sono ancora forti e la classe operaia deve raccogliere e organizzare tutte le proprie energie per riportare nuove e sempre maggiori vittorie.

Stamane Krusciov ha visitato la Bitterfeld, nel distretto di Halle, un grande complesso per le costruzioni elettrodomestiche, dove si è intrattenuto a lungo con gli operai. In serata ha fatto ritorno a Berlino, dove si è nuovamente incontrato con i dirigenti della RDT.

ORFEO VANGELISTA

BERLINO — Un giovane pioniere avvolge un fazzoletto azzurro al collo di Krusciov durante la visita compiuta dal leader sovietico ad un gruppo di pionieri di Halle (Telefoto)

472.700 disoccupati in Gran Bretagna

LONDRA, 9 — La disoccupazione in Gran Bretagna è salita a 472 700 unità alla data del 16 giugno, secondo quanto comunica il ministero del Lavoro. E' considerevolmente aumentato anche il numero degli operai e degli impiegati che lavorano parzialmente, essendo salito da 165 000 in febbraio a 217 000 in maggio.

NEGLI STATI UNITI

La recessione colpisce i profitti capitalistici

Improvvisa riduzione dei dividendi pagati dalla Ford agli azionisti

NEW YORK, 9. — Per la prima volta, dal suo inizio nell'estate dell'anno scorso, la recessione ha influenzato seriamente la borsa di Wall Street. Ciò è avvenuto oggi, quando si è diffusa nel centro degli affari newyorkese la notizia — improvvisa e inattesa — che i dividendi pagati dalla Ford avevano subito una riduzione. La notizia ha provocato un notevole ribasso, con perdite fino a due dollari per azione.

Fino a ieri, poichè gli effetti della recessione si erano manifestati soltanto in forma di licenziamenti, colpendo cioè soprattutto la classe operaia e il ceto impiegatizio, la borsa di New York non ne aveva risentito in modo sensibile. La situazione è cambiata quando, per la prima volta, le difficoltà economiche del capitalismo americano hanno cominciato ad incidere sui profitti.

Lo sviluppo della recessione, com'è noto, continua ad essere allarmante. E' di ieri la notizia che, alla fine di giugno, l'Istituto centrale americano di statistica ha registrato la «presenza» di 5.137.000 disoccupati.

DOPO SEI ORE DI CONVERSAZIONI TRA I MINISTRI DEGLI ESTERI

Conclusi a Brioni i colloqui tra Jugoslavia, RAU e Grecia

Il comunicato sottolinea l'azione dei 3 paesi nell'area del Mediterraneo Orientale

(Dal nostro inviato speciale)

POLA, 9. — La conferenza a tre — Grecia, Repubblica Araba Unita e Jugoslavia — si è chiusa oggi, poco prima di mezzogiorno, con la lettura di un comunicato estremamente breve e generico. In esso si afferma che «I tre ministri, rispettando reciprocamente le posizioni internazionali particolari dei loro paesi, e tenendo conto di esse, hanno proceduto a un approfondito scambio di vedute sulla situazione internazionale generale e su quello delle loro regioni».

«Nel corso di questi colloqui, che si sono tenuti in un'atmosfera di cordialità e comprensione, e in vista della ricerca dei mezzi adatti a meglio contribuire alla salvaguardia della pace, i ministri hanno constatato con soddisfazione — aggiunge il comunicato — l'effetto stabilizzatore esercitato sulle loro regioni dai rapporti di amicizia felicemente esistenti tra i loro paesi, come pure il valore di questi rapporti nell'interesse del consolidamento della pace».

Dopo aver reso noto che i ministri hanno anche proceduto a un esame delle relazioni economiche, tecniche e culturali fra i rispettivi paesi, il comunicato termina sottolineando che Popovic, Fawzi e Averoff hanno espresso il desiderio dei loro governi di intensificare sempre più questi rapporti e hanno riconosciuto «la grande utilità di questi contatti personali, formulando il voto di avere l'occasione di rinnovarli».

Per ascoltare la lettura del documento, i giornalisti erano stati condotti stamane una seconda volta nell'isola di Brioni, ma al pari di ieri, non hanno avuto la possibilità di conversare con i ministri.

Il segretario agli esteri jugoslavo, Popovic, che aveva dato lettura in francese del comunicato, ha neutralizzato ogni tentativo in tal senso, limitandosi ad affermare che il documento «E' molto preciso» e non richiede quindi delucidazioni.

Prima di questo rapido incontro con i giornalisti, il ministro greco, Averoff era stato ricevuto separatamente da Tito e da Nasser. Il presidente della Repubblica araba, i tre ministri e il vicepresidente jugoslavo, Kardelj, sono poi intervenuti a un banchetto offerto da Tito a «Villa Bianca».

La partenza di Averoff per Atene è fissata per domani mattina, a meno che egli non decida di trattenersi altri due giorni in Jugoslavia per visitare in forma privata alcune città.

Conversando nella tarda mattinata con alcuni giornalisti greci in una sorta di conferenza stampa privata, il ministro ha posto particolarmente l'accento sul problema di Cipro e su questa linea si manterranno domani mattina anche i maggiori giornali governativi di Atene per sostenere che la conferenza ha riportato un successo della politica ellenica. Ciò sembra confermare le voci secondo cui la decisione di Averoff di anticipare la visita in Jugoslavia e di farla coincidere con la visita dei dirigenti arabi sarebbe stata presa in conseguenza del rifiuto di Foster Dulles di concedere un incontro a Parigi alla fine della scorsa settimana.

Alla luce di questi precedenti il fatto che il comunicato sottolinei «L'effetto stabilizzatore esercitato dalla amicizia fra Atene e Belgrado e il Cairo sulle sorti del Mediterraneo Orientale» può venire interpretato come la premessa di più permanenti legami fra la Grecia e la Repubblica Araba. In tale modo sembra delinearsi nella pratica quella linea di atlantismo non immobilistico che il presidente del consiglio greco aveva recentemente tratteggiato dinnanzi alla Camera.

Se per la Grecia la ragione di fondo della sua partecipazione a questo incontro di Brioni era dato dal problema di Cipro, per la Jugoslavia si tratta di tutt'altro motivo. In primo luogo Belgrado intendeva indicare alla sua opinione pubblica, ma non solo a questa, che le polemiche sviluppatesi ultimamente tra la Lega e gli altri partiti comunisti non avevano determinato una sua posizione di isolamento internazionale. In tal senso si è parlato in questi giorni negli ambienti giornalistici di «conferenza del prestigio»: essendo evidente che una completa concordanza di vedute fra Tito e Nasser rafforzerebbe le posizioni jugoslave. Solo il comunicato che sarà diramato su questi colloqui potrà indicare se tale obiettivo è stato raggiunto.

Da alcune indiscrezioni risulta che il presidente Nasser ha adottato un atteggiamento di grande prudenza cercando sempre di concentrare l'attenzione dei suoi interlocutori sui veri e gravi pericoli che minacciano l'attuale equilibrio internazionale e in particolare la pace nel Mediterraneo Orientale.

Una formula di compromesso sembra essere stata raggiunta in una presa di posizione contro ogni ingerenza straniera che il Cairo da una parte e Belgrado dall'altra potranno interpretare e sviluppare nel modo più conveniente alla loro politica.

SERGIO SEGRE

Il Comitato direttivo della socialdemocrazia francese chiede lo scioglimento dei comitati di salute pubblica

La richiesta decisa in assenza di Mollet è un "siluro,, contro quest'ultimo - Forti contrasti all'interno del Partito socialdemocratico - De Gaulle non si recherà negli Stati Uniti, per ora

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 9. — *Il Comitato direttivo del Partito socialdemocratico, riunitosi questo pomeriggio in assenza di Mollet, ha approvato una dopo l'altra quattro mozioni che ne sconfessano praticamente l'operato in seno al governo De Gaulle e che denunciano in modo sufficientemente chiaro l'avversione della SFIO per il regime che il generale tenta di instaurare nel paese.*

In sostanza, i quattro testi chiedono: 1) l'immediato scioglimento dei Comitati di salute pubblica ed elezioni amministrative in Algeria nel più breve tempo possibile; 2) una formula di referendum che permetta all'elettorato una scelta politica più seria di quella rappresentata da un «si» o da un «no» al testo costituzionale di De Gaulle; 3) lo aumento dei salari per tutte le categorie di lavoratori; 4) il controllo della gioventù francese da parte del ministro dell'Educazione nazionale e non di elementi graditi a De Gaulle.

Il Comitato direttivo ha inoltre deciso che il Congresso nazionale del Partito abbia luogo dall'11 al 14 settembre e che la segreteria prenda contatto con Verdier (leader della sinistra) affinchè sia eletto vice-segretario del partito in sostituzione di Commin, recentemente defunto. Prima di addentrarci nell'esame dei quattro testi, è necessario vedere le ragioni che hanno spinto il direttivo del Partito socialdemocratico a precisare in modo così improvviso una politica che non può non scontrarsi con quella di «pacifica attesa» caldeggiata da Mollet nella recente conferenza nazionale d'informazione.

A nostro avviso, l'origine di questa esplosione di malcontento risiede essenzialmente nella nomina di Soustelle a ministro delle Informazioni, cioè nella decisione che ha permesso l'entrata ufficiale dei rivoltosi del 13 maggio nel gabinetto De Gaulle. Evidentemente, Mollet era al corrente dei piani del generale e aveva chiesto che la nomina di Soustelle fosse ritardata di qualche giorno per superare più agevolmente il dibattito della conferenza d'informazione. Comunque sia, il tentativo di Mollet di nascondere ai delegati socialisti una realtà che sarebbe esplosa di lì a poco deve avere fatto traboccare un vaso ormai colmo.

Il «siluro» lanciato stasera dal direttivo della SFIO è quindi diretto contro Mollet, ma per ovvie ragioni colpisce al fianco tanto Soustelle quanto il generale De Gaulle. E' infatti da presumere che i Comitati di salute pubblica, già violentemente ribellatisi contro la presenza di Mollet al governo, eserciteranno una immediate pressione sul loro rappresentante affinché costringa Mollet, o a dimettersi, o a sconfessare il suo comitato direttivo. In ogni caso, la posizione di Mollet diventa estremamente delicata e quasi insostenibile.

Ma veniamo ai testi approvati. Il primo «considerando che la legalità non potrà essere ristabilita in Algeria e in Corsica sino a che organismi irresponsabili continuano a sostituirsi al potere legale, chiede lo scioglimento immediato dei Comitati di salute pubblica».

Più avanti, la stessa mozione sollecita le elezioni municipali algerine col preciso scopo di liquidare, attraverso una consultazione di questo tipo, le strutture amministrative imposte da Salan e dai Comitati di salute pubblica nei villaggi e nelle città d'Algeria.

Ancora più interessante è il secondo testo, perchè in esso si scorge un attacco diretto al tentativo plebiscitario di De Gaulle. «Il Comitato direttivo socialista — dice la mozione — desideroso che il prossimo referendum permetta al corpo elettorale di esprimere in piena chiarezza la sua opinione sulla riforma delle istituzioni, ritiene indispensabile che almeno due domande siano poste al corpo elettorale: la prima sulla necessità di riformare la costituzione, l'altra sul testo preparato dal governo. In questo modo, gli elettori che desiderano nuove istituzioni, ma che non approvano la proposta governativa avrebbero la facoltà di far conoscere la loro opinione». La terza mozione, di carattere sindacale, denuncia il vertiginoso aumento dei prezzi e dichiara che i socialisti non solo «non possono accettare un blocco dei salari, ma appoggeranno quelle organizzazioni sindacali che si sforzeranno di riparare all'ingiustizia di cui è vittima la classe operaia».

Si apprende infine che De Gaulle ha inviato, tramite l'ambasciatore americano in Francia, un messaggio di risposta a quello di Eisenhower trasmessogli dal segretario di Stato, Dulles, durante la sua visita a Parigi, giorni or sono.

Nella sua risposta, il Capo del governo francese dichiara che gli sarebbe assai difficile effettuare un viaggio negli Stati Uniti nei prossimi mesi. «Ma — prosegue De Gaulle — ho fiducia che troveremo in avvenire il modo per rivederci».

AUGUSTO PANCALDI

Partigiani libanesi attaccano la villa del figlio di Chamoun

Lunga sparatoria tra gli insorti e la guardia presidenziale - Chamoun dichiara che entro settembre si ritirerà a vita privata - L' Irak chiude la frontiera siriana

BEIRUT, 9. — La situazione libanese è oggi caratterizzata dai seguenti fatti: 1) un audace attacco degli insorti contro l'abitazione di uno dei figli di Chamoun, attacco accompagnato da altre operazioni militari in tutto il Libano; 2) la decisione dell'Irak di chiudere la frontiera con la Siria, dopo un analogo provvedimento preso dalla Turchia; 3) una dichiarazione di Chamoun, preannunciante il suo «ritiro a vita privata in settembre».

L'attacco all'abitazione di Dory Chamoun è stato effettuato questa notte. Mentre si svolgeva una battaglia tra gli insorti e la gendarmeria nel settore sud-occidentale della città, una ventina di uomini riuscivano ad avvicinarsi all'edificio della Rue de Verdun dove abita Dory Chamoun, primogenito del presidente della Repubblica. Essi sparavano raffiche di mitra contro la porta e le finestre dell'appartamento. Le guardie addette alla sorveglianza della residenza del figlio del presidente rispondevano al fuoco.

Una violenta sparatoria ha avuto luogo lungo la linea che segna il limite fra la zona vecchia e quella nuova di Tripoli. Sono stati impiegati fucili mitragliatori e cannoncini. La sparatoria, secondo quanto ha dichiarato un giornalista, si è protratta per due ore ed un quarto, sin dopo le sei. Essa ha avuto inizio all'alba, quando gli insorti hanno cominciato a sparare colpi di «bazoocka» contro carri armati delle forze governative, i quali hanno risposto al fuoco.

La chiusura della frontiera fra la Siria e l'Irak — decisa oggi dal governo irakeno — rientra nel quadro delle misure provocatorie prese dai Paesi del Patto di Bagdad, d'accordo con Chamoun, per «internazionalizzare» la guerra civile libanese, allargando l'incendio a tutto il Medio Oriente. Secondo i giornali di Damasco, esiste un piano per invadere la Siria e staccarla dalla Repubblica araba unita. Truppe turche e irakene dovrebbe partecipare all'aggressione, contando anche sull'appoggio dei «nazisti» siriani ridotti alla clandestinità, ma tuttora attivi.

La dichiarazione di Chamoun all'*Associated Press* è, fra gli odierni fatti libanesi, il più discutibile. «Lascero la presidenza allo spirare del mandato, cioè il 23 settembre — ha dichiarato Chamoun —. Dopo essere divenuto un cittadino privato, intendo fare un viaggio all'estero e visitare gli Stati Uniti al più presto». Da taluni, queste parole sono state interpretate come un segno di scoraggiamento e di debolezza; da altri, come un estremo tentativo di introdurre elementi di confusione fra gli insorti, i cui capi hanno chiesto le immediate dimissioni di Chamoun, come unica via al ritorno della pace interna.

Sabato la sentenza per il mostro di Bari

La difesa sostiene che il Percoco è totalmente pazzo — L' udienza di ieri

BARI, 9. — E' proseguito stamane, presso la Corte d'Assise di Bari, presieduta dal dottor Traversa, il processo a carico di Franco Percoco, lo studente passato alla cronaca come il «mostro di Bari», per avere assassinato nel sonno, a coltellate, la notte del 26 maggio 1956, il padre, la madre ed il fratello affetto da idiozia mongoloide.

Nell'udienza di stamane i difensori del Percoco hanno dato inizio alla loro dura battaglia oratoria nel tentativo di strappare lo studente pluriassassino dalla pena dell'ergastolo, quale è stata infatti la richiesta avanzata ieri dal P. M. dott. Serrano, al termine della sua requisitoria.

Ha preso la parola l'avv. Aurelio Gironda, primo difensore del Percoco, il quale ha parlato per oltre 6 ore, con un breve intervallo pomeridiano. Il difensore del Percoco si è preoccupato maggiormente di dimostrare la totale infermità di mente del Percoco.

Il processo riprenderà oggi con la prosecuzione delle arringhe del collegio di difesa. La sentenza si dovrebbe avere nella giornata di sabato.

Il P. G. chiede la scarcerazione del presunto «Diabolic»

TORINO, 9. — Sono state depositate questo pomeriggio, nella cancelleria della sezione istruttoria del Tribunale, alcune cartelle dattiloscritte nelle quali il procuratore generale dott. Trombi ha espresso parere favorevole alla scarcerazione di Aldo Cugini, sospettato di essere «Diabolic». Il magistrato ha ritenuto infatti che siano venuti meno gli indizi che avevano determinato il mandato di cattura. E' probabile che la sezione istruttoria prenderà una decisione in settimana sulla scarcerazione del Cugini.

IERI ALLE MAGISTRALI, OGGI AL CLASSICO E SCIENTIFICO

Cominciano le prove orali per gli esami di maturità

Secondo le nuove norme, tutti i 180 mila candidati ammessi agli orali - Il regolamento per la presenza dei commissari e i criteri di valutazione

Per i candidati agli esami di maturità e abilitazione si inizia da oggi le prove orali.

I candidati alla maturità classica inizieranno l'esame questa mattina alle ore 8,30. Coloro invece, che sostengono gli esami di maturità scientifica, sono stati impegnati ieri nell'ultima prova scritta, quella di disegno e inizieranno le prove orali soltanto domani. Le magistrali le hanno invece iniziate ieri, mentre nei istituti tecnici l'inizio è fissato per lunedì.

Quest'anno, a differenza degli anni precedenti, nessuna prova scritta ha valore eliminatorio rispetto a quelle orali, pertanto a queste ultime si presenta lo stesso numero di candidati: complessivamente 180 000 giovani.

Secondo le disposizioni del ministero della P.I., il diario delleprove orali, la cui data di inizio è stata fissata dallo stesso ministero, deve essere stabilito dalle varie commissioni. Le prove in questione devono essere condotte «a mezzo di interrogazioni e conversazioni su due o più punti del programma». E' altresì vietato il sorteggio delle tesi. Le materie oggetto di interrogazione devono essere divise in due gruppi, quelle letterarie e quelle scientifiche.

Una circolare ministeriale ha inoltre ricordato ai commissari la legge del 6 marzo 1958 emanata allo scopo di ottenere che gli esaminandi non vengano interrogati, come spesso si è verificato gli scorsi anni, da un solo membro della commissione, ma che le interrogazioni avvengano collegialmente: la legge in questione infatti pone un limite al numero degli insegnanti che debbono svolgere l'interrogazione a ciascun candidato. Tale limite, oltre il quale la prova diventa automaticamente nulla, è costituito da due commissari. La legge dice testualmente che «sono nulle e debbono essere ripetute le prove orali sostenute alla presenza di un solo commissario».

Con la nuova legge infine il rinvio della sessione di riparazione è ammesso in non più di trematerie nelle quali non sono da computare nè la prova di educazione fisica ne le prove che vertono su materie facoltative.

Pacciardi tra le braccia di Massu

«Quando ho creduto di intervenire nella discussione sui problemi di politica estera mi sono sforzato di pormi su un piano nazionale di realtà concrete. In altri termini, mi sono sempre domandato quale politica estera deve fare l'Italia, cioè il governo che la rappresenta, nel mondo che è, coi rapporti di forza che esistono, col grado di influenza che una nazione può esercitare in rapporto alle sue possibilità». Questa è la nobile premessa fatta da Pacciardi a una intervista da lui graziosamente concessa al Tempo in polemica — chissà perchè — con Saragat. Senonchè la prima e modesta cosa che si deve chiedere a chi si sforza di porsi «su un piano nazionale» è quella di non dire bugie. Pacciardi, invece, le dice, a ruota libera, e ben sapendo che sono tali.

Un accordo di disarmo con l'Urss è impossibile perchè l'Urss non vuole il controllo? Non è vero, perchè esistono numerosi e dettagliati piani di disarmo presentati dall'Urss che prevedono — accanto a una effettiva riduzione degli armamenti e delle forze armate — misure serie ed efficaci di controllo: e il caso del piano presentato da Bulganin alla Conferenza dei capi di governo, e il caso dei piani presentati dai rappresentanti sovietici nel corso delle riunioni della sottocommissione di Londra per il disarmo, è il caso del piano Rapacki, è il caso, ultimo in ordine di tempo, delle proposte formulate dagli scienziati sovietici alla Conferenza tecnica di Ginevra. Anche qui, infatti, contrariamente a quel che dice Pacciardi, i sovietici — che hanno sospeso ormai da più di tre mesi i loro esperimenti atomici — pur avendo ampiamente dimostrato come sia possibile individuare qualsiasi esplosione nucleare attraverso i mezzi tecnici di cui si dispone si sono tuttavia dichiarati assolutamente favorevoli alla istituzione di posti di controllo nei paesi che posseggono armi atomiche e nelle zone nelle quali esperimenti con tali armi potrebbero essere effettuati. Pacciardi finge di non sapere queste cose e ricorre alle bugie. E ciò non è privo di interesse, poichè dimostra, se non altro e ancora una volta, che al di fuori del ricorso alla menzogna la politica atlantica non può essere difesa.

Ma Pacciardi — è giusto dargliene atto — ha anche qualche subitaneo slancio di sincerità. Quando afferma, ad esempio, che «tenere un corpo d'armata francese rinchiuso nelle caserme per ordine di Burghiba è altri fatti del genere, umilianti per l'esercito, han finito per determinare una rivolta». Il capo dell'alleanza radical-repubblicana è dunque direttato il portavoce del capo dei paracadutisti francesi d'Algeria: poichè esattamente questa è la teoria elaborata dal gen. Massu. Ne prendiamo atto. Non è difficile per noi, che non abbiamo mai dubitato del fatto che quando si è atlantici fino in fondo, come lo è Pacciardi, un giorno o l'altro si finisce nelle braccia degli affossatori della democrazia.

Non sappiamo, invece, quale sarà la reazione dei seguaci radicali dell'on. Pacciardi. Non penseranno, per caso, di potersela cavare con dieci castigatissime righe del Taccuino del Mondo?

Anka Berus ambasciatrice jugoslava in Italia

BELGRADO, 9 — Il governo jugoslavo ha nominato ambasciatore di Jugoslavia in Italia la signora Anka Berus.

La Berus è nata a Spalato nel 1903. Laureatasi in filosofia all'Università di Lubiana nel 1926, ha insegnato per un certo periodo a Spalato. Durante la guerra svolse attività partigiana in Croazia e in Dalmazia e, dopo la guerra, è stata ministro delle Finanze del governo popolare croato. Attualmente fa parte del Politburo del Comitato centrale della Lega dei comunisti croati e del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi. E' deputata al Parlamento e fa parte del Consiglio esecutivo federale jugoslavo, ma senza incarico speciale.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale - Prezzi sbalorditivi - Massime facilitazioni pagamenti - SAMA: Gennaro Milano (via Chiaia, 238) - Napoli.

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

ATTENZIONE!! GAIO FERRAGOSTO IN MOTO usate senza anticipo: M.V. 150, 40.000 - Cardellino 65 telescopico 45.000 - Superpaperino comenuovo 42.000 - Motom ultimo tipo 53.000 - M.V. 125 quattrotempi esemplare Bartali 160 occasionissima 60.000 - Benelli 125 Sport - N.S.U. 98 quattro tempi 50 km. litro Devil Sport 70.000 - Parilla perfetta 78 000 - D.K.W. 175 perfetto 125.000 - Ceccato 125 comenuovo quattrotempi - Mondial 200 supersport - D.K.W. 125, 60.000. Ripetiamo MOTO TUTTE PERFETTE CONDIZIONI senza anticipo. Ricordate!!! «SIRAM» - VIA GAETA 66.

13) ALBERGHI VILLEG

FAGGETTO LARIO (Lago di Como) Nuova Pensione 2 Torri, tel 39 142. Vasto parco in riva al lago Cucina bolognese. Prezzi modici. Prenotazione Agenzia Viaggi, Via S. Lorenzo, 19 - telefono 237.532 - Bologna.

PENSIONE GIOIA - Marina - Rivazzurra di Rimini, Via Catania, 8.

PENSIONE La Pace, viale Leopardi 10, ambiente accogliente ottima cucina. Interpellateci, Rimini.

RIMINI S Giuliano-Mare. «Pensione Villa Fabiana, a 50 metri dal mare Ottimo trattamento, prezzi popolari. Telefonare Milano n. 561.553.

U.I.S.P. - C.F.T. - Casa per Ferie «A. BELLONI» Maen di Valtournanche (Aosta), metri 1.200 - Ai piedi del maestoso Cervino. Turni liberi dal 1. Luglio al 31 Agosto. Retta giornaliera L. 1 100. Per informazioni rivolgersi presso la Direzione della Casa per Ferie «A. BELLONI» - Via Corte d'Appello, 12 - Casale Monferrato (Alessandria).

VARAZZE - Soggiorno familiare IDA - Via Piave 25 - Acqua corrente. Giardino. Cabina. Interpellateci.

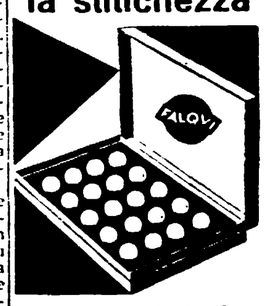
VARAZZE - Soggiorno familiare FERRARI-FRILLO - Via S. Ambrogio, n. 7 - Ottimo trattamento Prezzi modici. Prenotatevi.

VARAZZE Villa REGAZZONI - Via Coda, n. 5 - Telef. 77580 - Ottimo soggiorno familiare. Sconto comitive Interpellateci

Comperare un adesivo per dentiere che liquefa in bocca serve solo a sprecar denaro! Fidatevi della super-polvere Orasiv, quella che meglio resiste alle sostanze liquide. Orasiv, dal contenuto leggermente alcalino, controlla le acidità della bocca che son causa di bruciori. Orasiv riporta il buon umore! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

contro la stitichezza



non disturba non nuoce e piace

FALQUI

il dolce confetto di frutta

ENDOCRINE
ESQUILINO
SESSUALI
SANGUE
VENEREE
PELLE